L' AVE MARIA

CANTATA IN LINGUA SARDA

La popolazione della Sardegna è molto devota alla Madonna. La sua patrona è un Simulacro della Vergine, la Madonna di Bonaria, che si trova nell'omonimo santuario di Cagliari. Risale al 1700 il canto dedicato a Maria, con cui si voleva far conoscere al popolo la grandezza della Madre di Dio. In quel periodo la maggior parte della popolazione sarda conosceva solo la propria lingua, il sardo, derivante direttamente dal latino, e perciò definita dagli studiosi "lingua" e non dialetto. *Deus ti salvet Maria* è il titolo in lingua sarda questo canto-preghiera, tanto diffuso nell'Isola, di cui in questa breve collezione illustro il suo significato e la sua affascinante storia.

PIANO DELLA COLLEZIONE

		Fogli esposti			Fogli esposti
	Titolo e piano	1	**2.**	**La storia**	
1.	**Il canto**		2.1	L' Ave Maria cantata	3
1.1	La Lode	5	2.2	Il canto in Sardegna	3
1.2	Mamma di Gesù	4		**Totale**	**16**

TESTO IN SARDO

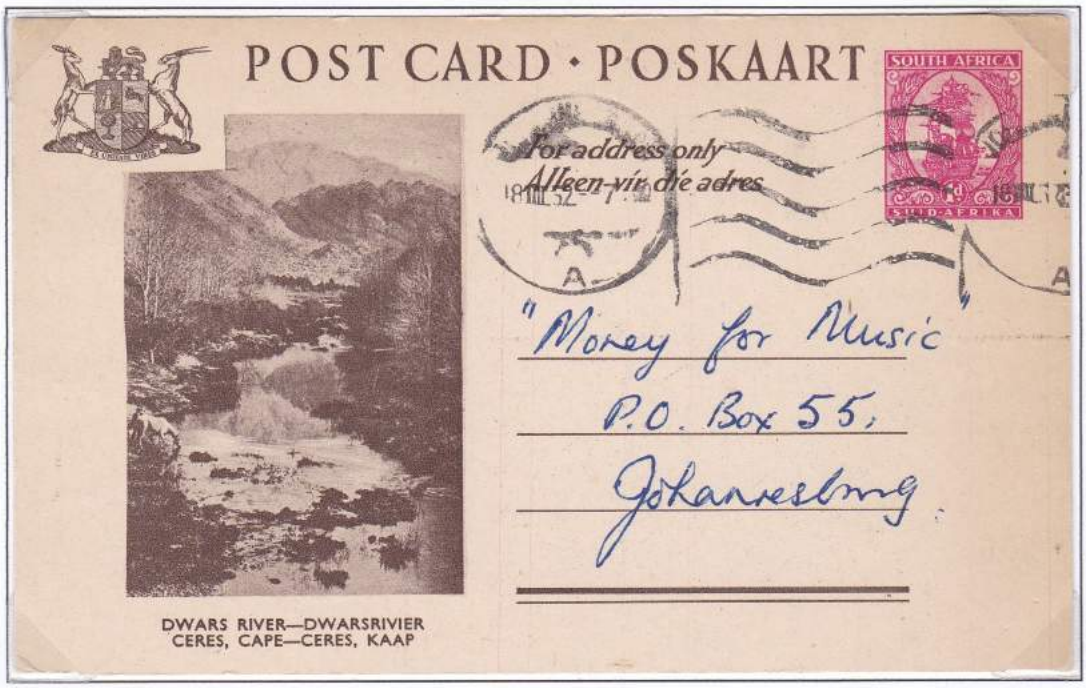
Deus ti salvet, Maria, /chi ses de gràtzia plena.
De gràtzias ses sa vena/e i sa currente.
Su Deus onnipotente /cun tegus est istadu.
Pro chi t'at preservadu/ Immaculada.
Beneita e laudada, /subra a totu gloriosa.
Mama, fiza e isposa /de su Segnore.
Beneitu su fiore / e frutu de su sinu.
Gesus, fiore divinu, /Segnore nostru.
Pregade a Fizu bostru/pro nois pecadores,
chi totu sos errores/nos perdonet.
E i sa gràtzia nos donet/in vida e in sa morte.
Ei sa diciosa sorte/in Paradisu.

Ascolta il canto

TESTO IN ITALIANO

Dio ti salvi, o Maria / che sei di grazia piena,
di grazie sei insieme un fiume / e la sorgente.
Il tuo Signor potente / con te è sempre stato
Perché t'ha preservato / immacolata.
Benedetta e lodata / sopra a tutti gloriosa,
madre, figlia e sposa / del mio Signore.
Sia benedetto il fiore / e il frutto del tuo seno,
Gesù fior divino /e il Signore nostro.
Prega il figlio tuo / per noi peccatori
Affinché tutti gli errori /a noi perdoni.
La sua grazia ci doni / in vita e nella morte
e la felice sorte / in Paradiso

Il canto si apre con l'invocazione a **Dio** affinchè salvi la **Madonna** piena di grazia (*Deus ti salvet Maria chi ses de gratzia plena)*



La Madonna viene vista come **un fiume e la sorgente** di tutte le grazie. (*de gratzias ses sa vena e i sa currente).*

Austria - prova nera

Dio Onnipotente è stato sempre con **Te**

(Su Deus Onnipotente cun tegus est istadu)

URSS Occupazione tedesca Pleskay - Serie Madonna e chiese su raccomandata

Ti ha mantenuto **immacolata,** come ti sei presentata a Santa Bernardetta nella grotta di Lourdes.

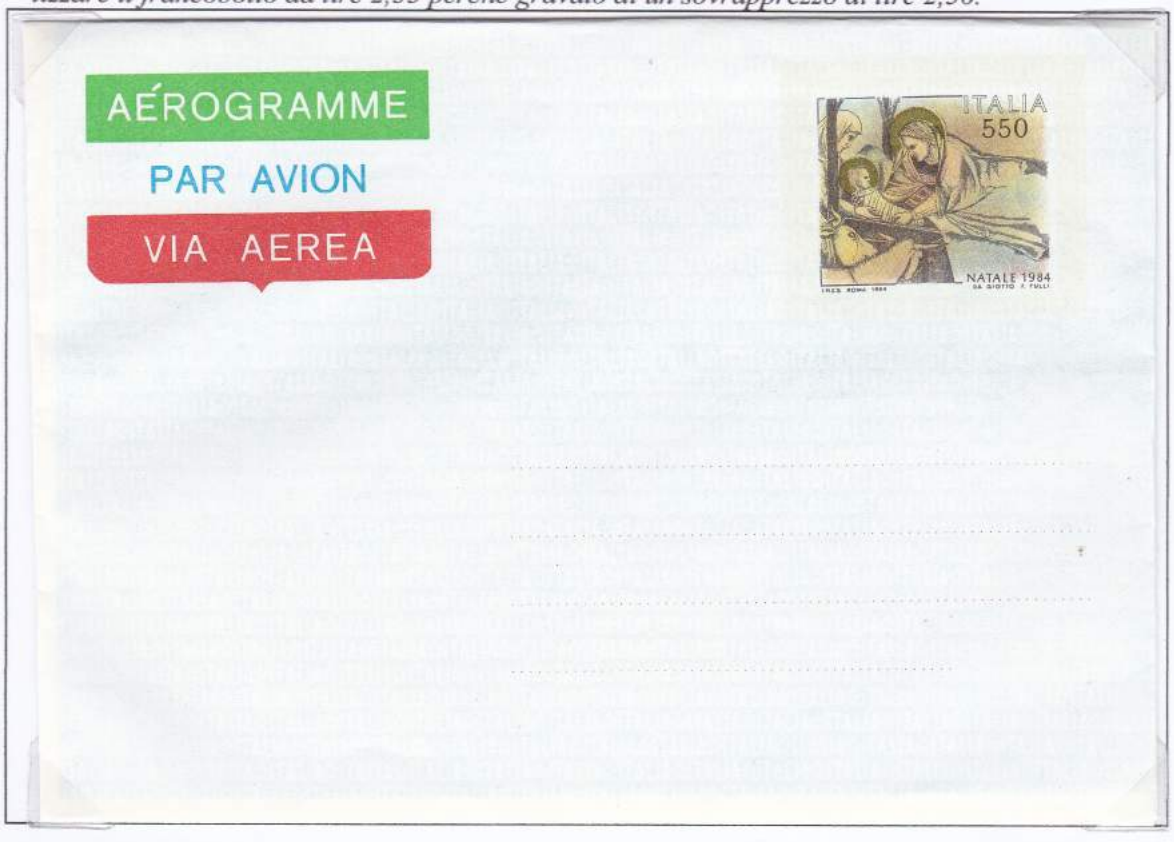
(Pro chi t'ha preservadu Immaculada)

Tu sei benedetta e lodata **fra le donne** *(beneitta e laudada)*

E sei gloriosa fra tutte le donne, con la tua **luce di purezza che irradi** (*sobra a tottu gloriosa)*

Sei gloriosa già da quando **l'Angelo** ti ha annunciato la buona novella.

Lettera espresso inviata da Bolzano ad Innsbruck il 25 febbraio 1934 affrancata per lire 6,60 in eccesso di tariffa di 10 centesimi. Lire 2,50 sono la sovratassa per espresso all'estero, mentre 4,00 sono la tariffa ridotta per l'Austria fissata con l'accordo di Porto Rose per lettera fino a 100 grammi (5° porto). E' probabile che il mittente non abbia voluto utilizzare il francobollo da lire 2,55 perché gravato di un sovrapprezzo di lire 2,50.



Che saresti diventata **la madre del Nostro Signore Gesù Cristo.**

(Mama ..... De su Segnore)

Prove di colore

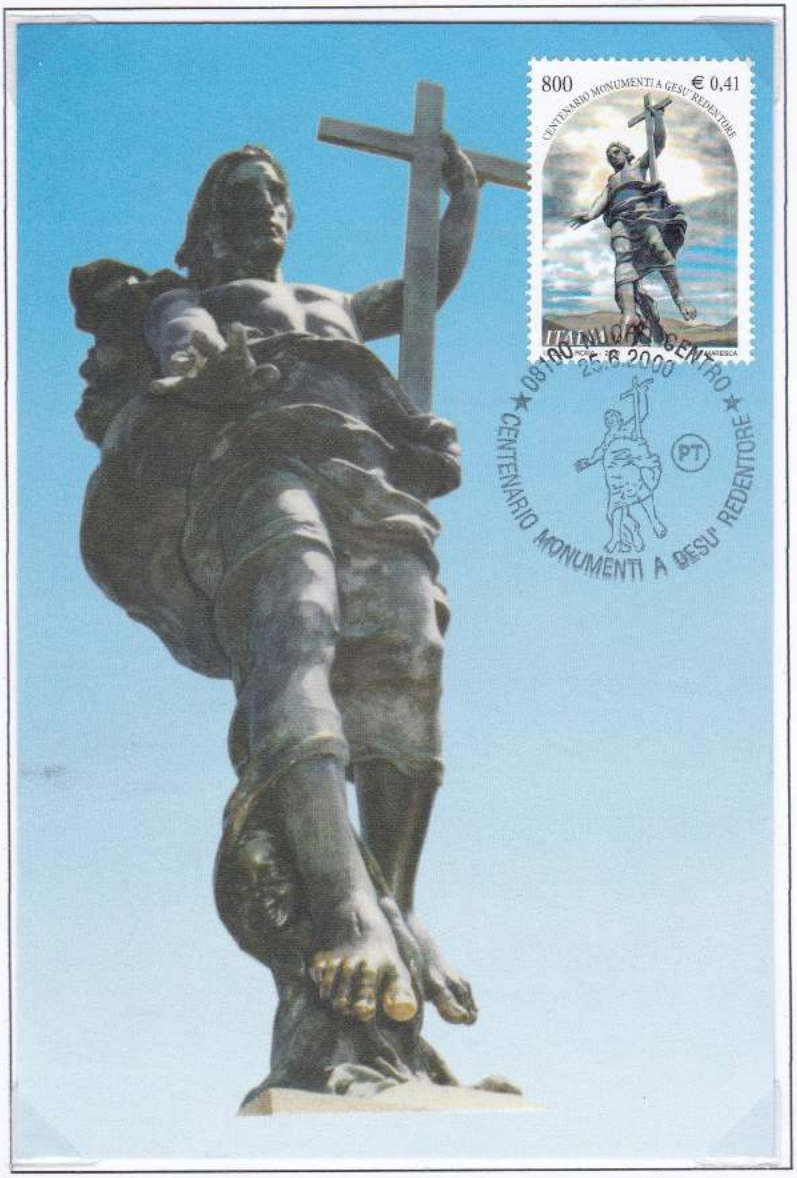
La canzone in sardo introduce anche un concetto diverso a quello stabilito dalla Chiesa che **Maria è la madre di Gesù nato nella grotta di Betlemme.**

Ci dice che Maria è anche **figlia e sposa** del **Signore Gesù Cristo** *(fizza e isposa de su Segnore)*, concetto molto apprezzato dai teologi e da alcuni Papi che l'hanno ricordato.

Qui il canto introduce un'altra metafora non presente nella preghiera attuale: chiede che **benedetto** sia **il fiore** (*Beneitu su fiore)*

Il frutto del tuo seno Gesù

(e frutu de su sinu)



Gesù, frutto del seno di Maria, viene definito come il **fiore** divino. *(Gesu' fiore divinu)*

Ma anche **Nostro Signore** per gli insegnamenti che ci ha dato; essi ci sono stati tramandati con il **Vangelo**

(Segnore nostru)

Monaco 1968 - prova di colore

Il popolo chiede a **Maria,** di pregare **il** figlio
(Pregade a Fizu bostru)

Monaco 1954 - prova d'artista

Affinché Gesù morto in **Croce** salvi **noi peccatori**

(*Pregade a Fizu bostru/pro nois pecadores*)

Specimen

La **Madonna** ci dona molte Grazie con la sua luminosa presenza.

(E i sa gràtzia nos donet)

L ' influsso benefico ci arriva sia nella **vita** che nella **morte.** *(In vida e in sa morte)*

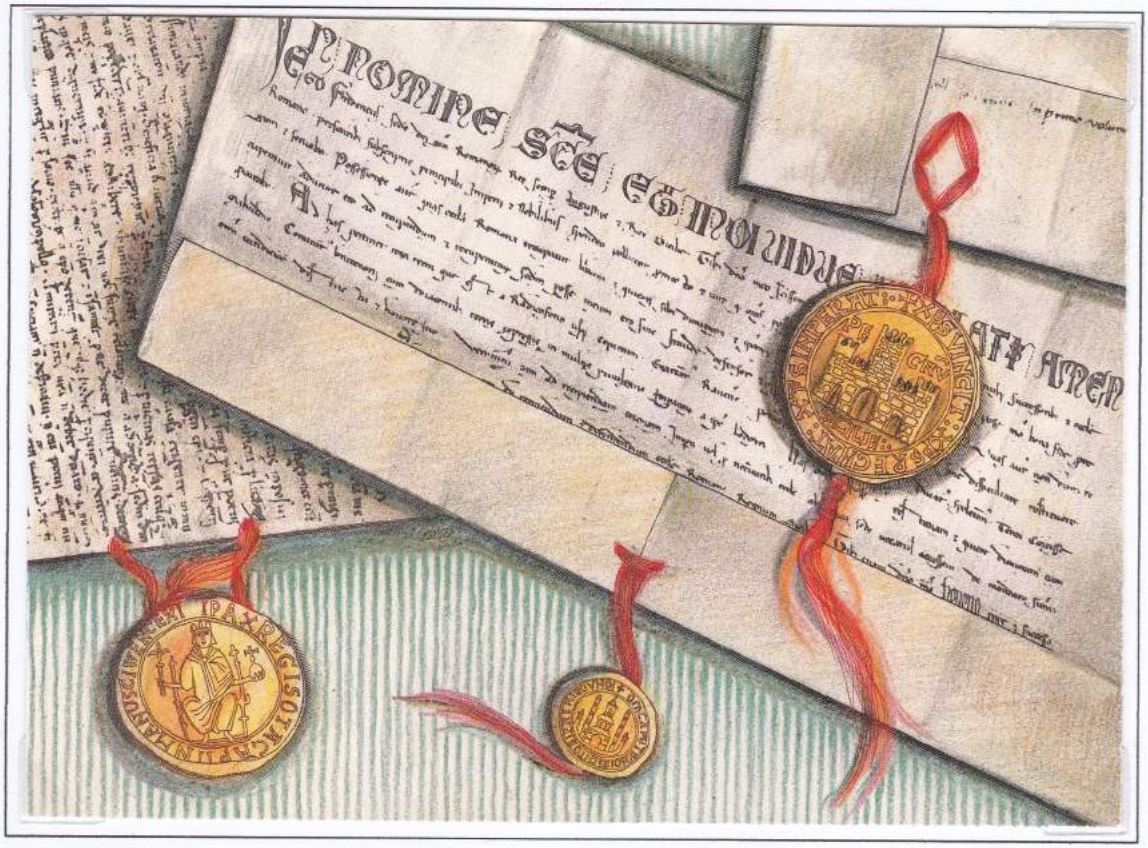
E ci auguriamo che la **Madonna** ci porti ad arrivare alla nostra felice sorte in **Paradiso, fra Gesù e gli Angeli.**

(E in sa diciosa sorte / in paradisu)

La paternità del canto in lingua italiana viene attribuita al padre gesuita Innocenzo Innocenti, nato a **Todi** nel 1624.

L'idea dei Gesuiti fu quella di diffondere la fede cristiana attraverso le preghiere **cantate,** che rimanevano impresse nella mente più facilmente.

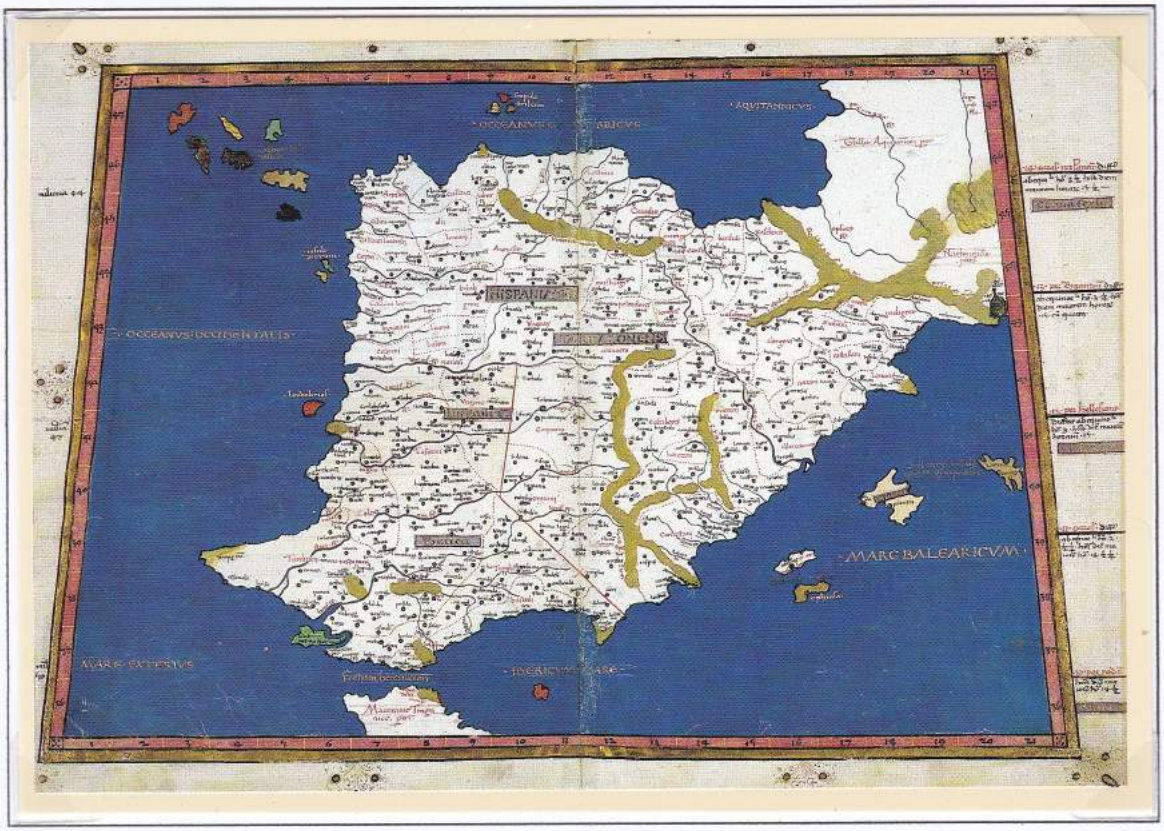
Padre Innocenti, insieme ad un altro gesuita, Padre Segneri, produsse **numerosi manoscritti** sulle verità della dottrina cristiana.



Vaticano 1984 - cartolina postale da lire 400

Nei manoscritti dei gesuiti vi era una grande considerazione per **la Madonna, madre di Gesù**

Brasile - modulo per telegramma preaffrancato



In **Spagna** si usavano molto in quel periodo le lodi cantate alla Madonna, i cosiddetti "gosos"

Vaticano 1991

cartolina postale da Lire 650

Negli archivi parrocchiali della città di **Torralba,** è stata ritrovata una prima versione dell'Ave Maria cantata in spagnolo risalente al 1600.

Lettera inviata da Torralba a Sassari il 23 novembre 1889 bollata con il timbro a cerchio grande utilizzato come datario, mentre sui francobolli appare il numerale a punti.

Però sia nell'Italia continentale, che in Sardegna, molte persone erano dedite all'**agricoltura** e non avevano studiato a sufficienza per imparare lo spagnolo.

Lettera inviata da Losanna (Svizzera) a Malines (Belgio) il 1 maggio 1941 transitata per la Germania e verificata per censura.

In Sardegna il canto trovò un'ulteriore ostacolo perché la popolazione era sparsa in piccoli centri e molti erano **i pastori** che vivevano in campagna e non conoscevano lo spagnolo, la lingua parlata dalla maggior parte dei gesuiti.

Valore da lire 50 della serie "Italia al lavoro" utilizzato come simbolo di tassazione al posto dei francobolli "segnatasse" in uso all'epoca su lettera di doppio porto inviata da Cosenza a Romano di Lombardia.

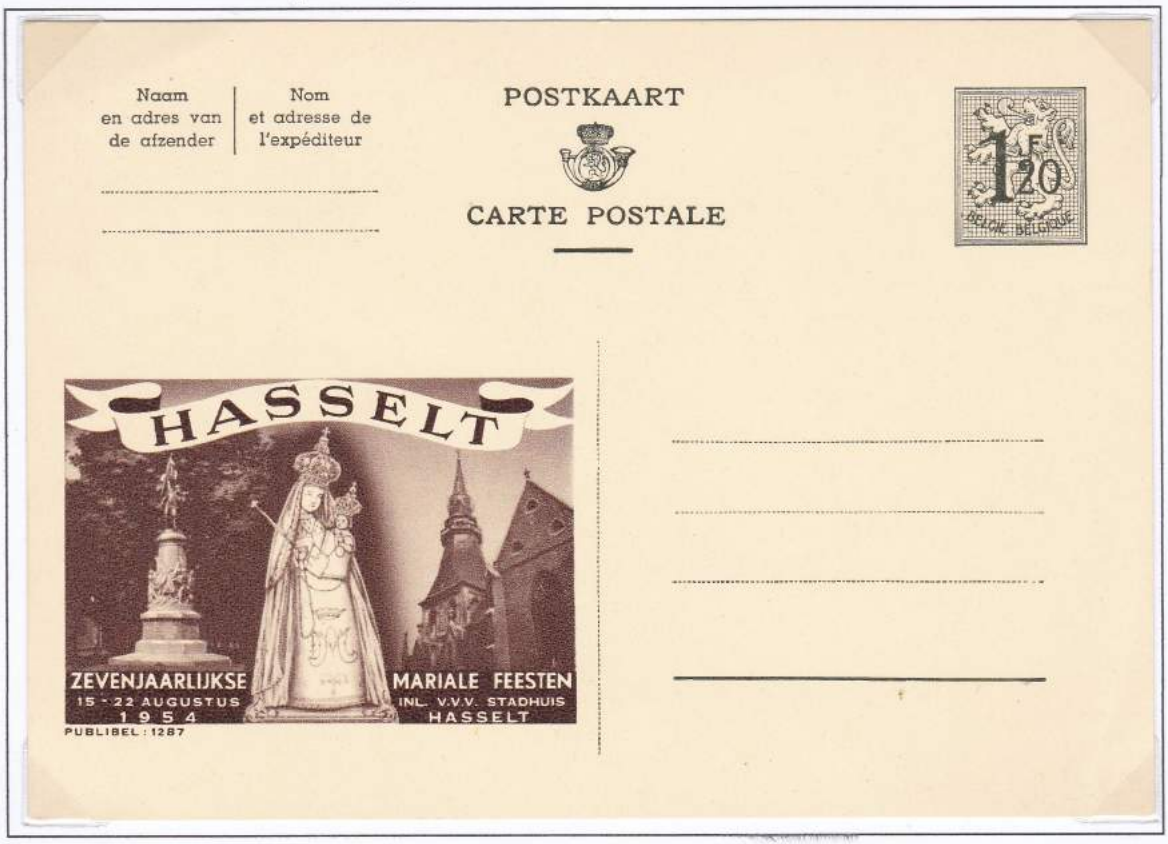
Si ritiene sia stato Bonaventura Licheri di Neoneli a tradurre in sardo logudorese l'Ave **Maria** in castigliano, rendendola accessibile anche alle fasce della popolazione che non conoscevano lo spagnolo.

A San Vero Milis venne trovato un canto dedicato alla **Madonna del Rosario,** la traduzione un lingua sarda dell'Ave Maria già fatta da Licheri qualche anno prima per avvicinare quei fedeli che sapevano parlare solo la lingua sarda.

Anche se manca la prova scritta che sia stato Licheri a tradurre in sardo l'Ave Maria in spagnolo dei gesuiti, un'opera sacra del 1728, la Commedia della **Sacratissima Passion** riprende le parole di una precedente preghiera, che può essere l'Ave Maria di Licheri.

Qui la **Madonna** dice di non chiamarla più Maria piena di Grazia, ma **madre di agonia,** dolore, tristezza e pena dopo la morte del suo figlio in croce.

Dopo tre secoli, ancora oggi i sardi continuano a cantare di questa **donna così speciale**, da cui si sentono protetti e di cui hanno sempre bisogno.



Belgio 1954 - publibel feste di Maria

I sardi oggi la cantano non solo in **chiesa**, ma anche nelle **piazze** e nelle **feste popolari,** la cantano persone semplici, giovani e vecchie.

L'Ave Maria sarda è uscita dai **confini dell'Isola** grazie a numerosi cantanti che l'hanno interpretata, fra cui **Maria Carta,** Fabrizio de André e il compianto Andrea Parodi.

I cori sardi sono riusciti a cantare l'Ave Maria anche a **Roma, nelle Basiliche Giubilari.**

Auspico che questa mia breve collezione sia servita a portare a conoscenza dei visitatori, come alle popolazioni di lingua sarda, la bellezza della figura della Madonna, madre di Gesù.